

urban@it

Centro nazionale di studi per le politiche urbane

Working papers. Rivista online di Urban@it - 2/2019

ISSN 2465-2059

A Melpignano istituzione e comunità condividono progetti e lavoro per il bene del territorio

Teresa Gualtieri

Ivan Stomeo

Teresa Gualtieri

Ivan Stomeo

Rete per la Parità – Federazione Italiana Associazioni e Club per l'Unesco
tgualtiericz@gmail.com
presidente@ficlu.org

Abstract

A Melpignano, piccolo comune in provincia di Lecce, nel 2011 è nata la prima esperienza in Italia di cooperativa di comunità, ad opera dell'amministrazione comunale insieme ad un gruppo di residenti.

La prima azione è stata l'installazione di tetti fotovoltaici sulle case dei soci, successivamente estesa come fotovoltaico diffuso, che produce: energia pulita quasi a costo zero, il denaro speso per la realizzazione degli impianti rimane all'interno della comunità (tecnici, manutentori), l'utile ricavato viene utilizzato per sistemazione strade, parchi urbani, illuminazione pubblica, attrezzature scuole, gestione mense scolastiche, impianti sportivi, verde pubblico, imprese di pulizie, ludoteche, etc.

I cittadini sono diventati operatori attivi dello sviluppo del borgo, della crescita economica, culturale e sociale con l'obiettivo di generare gioia e benessere individuale e collettivo. Gli utili ricavati dal primo progetto sono stati riutilizzati per il secondo progetto *Le case dell'acqua* avviato nel 2013 (acqua a basso costo naturale, frizzante, refrigerata e microfiltrata – nuovi posti di lavoro, ricaduta positiva per l'ambiente con l'eliminazione delle bottiglie in plastica); ad oggi ha generato 55 impianti in 45 paesi della provincia di Lecce (Fig. 1).

Numerosi laboratori ed interventi di interesse sociale si sono susseguiti: ristrutturazione parco della Pace, progetto *S.C.A.M.B.I.O* - Solidarietà con Anziani, Mamme, Bambini - Apiario di comunità - Taxi di comunità, app per tablet/domotica per gli over 65, laboratori per il recupero di antichi mestieri e per l'inclusione sociale.

In Melpignano, a small town in the province of Lecce, in 2011 the first "community cooperative" experience in Italy was born, from the effort of the Municipal Administration together with a group of residents.

The first action was the installation of photovoltaic roofs on the houses of the members, subsequently extended as distributed photovoltaic, which produces clean energy almost at zero cost. The money spent for the realization of the systems remains within the community (technicians, maintenance personnel), the profits made are used for road works, parks, public lighting, school equipment, school canteens, sports facilities, green spaces, cleaning companies, play centers, etc.

Citizens have become active operators of the development of the village, of economic, cultural and social growth with the aim of generating individual and collective joy and well-being. The profits obtained from the first project were reused for the second project "The Water Houses" started in 2013 (low-cost natural, sparkling, refrigerated and microfiltered water - new jobs, positive impact on the environment with the elimination of plastic bottles); to this date it has generated 55 installations in 45 towns in the province of Lecce.

Numerous laboratories and interventions of social interest have followed one another: restructuring of the Peace Park, S.C.A.M.B.I.O. project Solidarity with the elderly, mothers, children, community apiary, community taxis, apps for tablets / home automation for the over 65s, laboratories for the recovery of ancient trades and for social inclusion.

Parole chiave/ Keywords

Autogestione sociale, Sostenibilità ambientale, Sostegno ai soggetti deboli / Social self-management, Environmental sustainability, Support for vulnerable people

La prima ccooperativa di comunità, in Italia nasce a Melpignano, in provincia di Lecce, nel 2011, in un soleggiato lunedì estivo: è il 18 luglio, 71 soci fondano la comunità cooperativa Melpignano, nella centralissima Piazza S. Giorgio, davanti ad un notaio.

Una sfida ardua quanto ambiziosa che prende avvio dalla sinergia tra amministrazione comunale, guidata dal sindaco Ivan Stomeo, promotore dell'iniziativa, e la piccola comunità di Melpignano, con il fine di cooperare per il bene del proprio territorio, attraverso la promozione di uno stile di vita-ecosostenibile.

La cooperativa di comunità si impegna ad essere una nuova infrastruttura sociale nel territorio, giuridicamente costituita, aperta alla partecipazione di tutti i cittadini e degli operatori economici che assumono il ruolo di «strumento comunitario condiviso per lo sviluppo della qualità di vita delle comunità», così come sancisce l'art. 2 della legge della regione Puglia n. 23/2014, il quale recita: «valorizzando le competenze della popolazione residente, delle tradizioni culturali e delle risorse territoriali, le cooperative di comunità perseguono lo scopo di soddisfare i bisogni della comunità locale, migliorandone la qualità, sociale ed economica, della vita, attraverso lo sviluppo di attività economiche eco-sostenibili finalizzate alla produzione di beni e servizi, al recupero di beni ambientali e monumentali, alla creazione di offerta di lavoro e alla generazione, in loco, di capitale sociale (scopo mutualistico)».

La cooperativa diventa in tal senso «la forma giuridica di società nel cui *genus* esiste la capacità di governare azioni promosse dai cittadini che si auto-organizzano al fine di intercettare i bisogni economici, sociali, e culturali, trasformarli in domanda e, conseguentemente, confezionare una risposta avvalendosi di strumenti operativi dinamici dotati di tutti gli equilibri e i parametri di efficienza economica e patrimoniale tipici di un'impresa».

La cooperativa di comunità ribalta in questo modo il paradigma dell'attuale sistema economico, per altro in crisi, partendo da una conoscenza concreta delle peculiarità del posto in cui risiede e ponendo al centro non più il dio denaro, ma l'uomo, la sua persona, il suo essere cittadino del mondo, il suo appartenere ad una comunità, il suo sentirsi parte di un sistema che genera benessere e che individua il bene comune, come centro di aggregazione e propulsore di crescita, che si muove dal locale, per proiettarsi nel globale: è il nuovo *modus operandi* che getta le basi per uno nuovo sviluppo sostenibile di un territorio e produrre così economia virtuosa e circolare, il cui valore aggiunto è assicurato non dal fattore economico, bensì da quello sociale e culturale.

E tutto questo, in un piccolo comune dell'estremo meridione d'Italia, è realtà e dopo ben 8 anni, grazie alle attività messe in atto, la CCM è diventata la protagonista dell'ambito territoriale in cui agisce e di cui promuove lo sviluppo orientato alla produzione di valore aggiunto socio economico e di capitale relazionale, investendo una parte degli introiti, per il pagamento dei libri di testo delle scuole dell'obbligo e della mensa scolastica della scuola dell'infanzia, a favore dei figli di famiglie melpignanesi con reddito basso.

L'idea di una nuova cooperazione che parte dal basso nasce dall'incontro fortuito tra il sindaco Ivan Stomeo e l'allora presidente Legacoop Italia, Giuliano Poletti: l'opportunità di creare condizioni affinché i cittadini di un borgo si possano organizzare

per autogestire lo sviluppo del proprio territorio, da un lato, e la necessità di fermare la grande ondata di pannelli in silicio che deturpano il territorio pugliese, in mano di proprietà di multinazionali che contribuiscono ben poco allo sviluppo dell'economia locale, dall'altro, si concretizzano nel progetto *Pannelli diffusi sui tetti*, successivamente esteso in una forma di fotovoltaico diffuso: ben 34 famiglie socie grazie ad un mutuo con Banca Etica, possono usufruire gratuitamente, per vent'anni, dell'energia elettrica prodotta e consumata in loco e di un rimborso del surplus che non viene consumato e che viene quindi rimesso in rete, cedendo, invece, l'incentivo Gse alla CCM per provvedere al pagamento del mutuo. Il risultato è assicurato, per molteplici motivi:

- la produzione di energia pulita avviene nel rispetto del contesto urbano, senza devastare i terreni agricoli e deturpare la bellezza paesaggistica e/o architettonica;
- il denaro speso per la realizzazione degli impianti rimane all'interno della comunità poiché le maestranze e professionisti coinvolti sono cittadini della comunità stessa.

Da qui al progetto successivo, il passo è breve: gli utili ricavati dal primo progetto, circa 21 mila euro, vengono destinati all'installazione di una prima *Casetta dell'acqua*: con solo 5 centesimi al litro, si ottiene un litro d'acqua, naturale e frizzante, refrigerata e microfiltrata al momento dell'erogazione (Fig. 1). La prima struttura, installata nel 2013, dà avvio ad un'attività a tempo pieno, coinvolgendo per l'installazione forza lavoro locale e assumendo a tempo indeterminato due dipendenti, per la manutenzione. Ad oggi, ben 55 impianti in oltre 42 paesi della provincia di Lecce generano grandi risultati in termini ambientale, salutare e anche economico: basti pensare che la scelta delle bottiglie di vetro permette di non far arrivare ogni giorno, nel Salento, oltre mezza tonnellata di plastica con conseguente risparmio di CO₂ emessa in atmosfera per il suo trasporto.



Fig. 1. Le case dell'acqua

Il terzo progetto si può considerare quello più ambizioso, perché la scelta di rispondere ad un bando comunale per la rigenerazione e ristrutturazione di un parco pubblico rientra appieno nella mission della CCM.

È così, infatti, che nel 2017 la CCM ristruttura a proprie spese il parco pubblico, denominato parco della Pace e lo riconsegna nelle mani della comunità. Una altra sfida vinta, considerato che il luogo è ridiventato il centro propulsore di aggregazione di vita sociale, accessibile a tutti grazie anche alle numerose attività organizzate all'interno: dal Festival di comunità, agli spettacoli teatrali per grandi e piccini, alle cene di comunità, ai laboratori ludico-didattici, ecc. All'interno, un piccolo bar, in versione *plastic free*, dà lavoro a tempo indeterminato a 3 giovani melpignanesi e a tanti altri, durante la stagione primavera-estate.

Il quarto progetto prende avvio da un bando regionale, pensato e fatto *ad hoc* per le cooperative di comunità. Nasce, dopo diversi laboratori di comunità con i soci, che mettono a disposizione il proprio *know-how* il progetto *S.C.A.M.B.I.O – Solidarietà Con Anziani, Mamme, Bambini Insieme Oggi Vecchi problemi da risolvere con pratiche innovative*, risultato vincitore a dicembre 2018 nell'ambito dell'avviso pubblico regionale *Puglia Sociale In – Coop di comunità 2018” - Por Puglia 2014-2020 - Asse IX – Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione, Azione 9.6 - Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali (Fse)*. Gli obiettivi generali che il progetto intende raggiungere, attraverso la realizzazione di una serie di azioni specifiche, sono:

- l'adozione di soluzioni innovative sia dal punto di vista sociale che tecnologico in risposta ai bisogni sociali vecchi e nuovi rilevati;

- lo sviluppo del *welfare community* e dell'economia sociale mediante innovazione di prodotti e di processi;
- lo scambio di buone pratiche;
- l'incremento della capacità manageriale interna alla cooperativa di comunità anche in un'ottica di crescita di capitale sociale e di crescita del rapporto tra pubblico e privato, per la produzione di esternalità positive nel contesto locale, in una logica di responsabilità sociale;
- l'attivazione di percorsi di animazione territoriale diretta a sostenere i contesti collaborativi e i processi generativi nelle comunità locali;
- la promozione dell'animazione di spazi pubblici per i cittadini di Melpignano per favorire la coesione sociale.

Tra le attività già in programma e già in attuazione l'apiario di comunità, il Taxi di comunità, l'app per tablet e la domotica per le esigenze materiali ed immateriali per gli *over 65* e i laboratori per il recupero degli antichi mestieri e per l'inclusione sociale.

A corollario di questi quattro pilastri, si organizzano periodicamente campagne di sensibilizzazione ambientale nelle scuole e per la cittadinanza.

Attualmente la CCM conta 289 soci e tanti progetti in cantiere: la sfida è sempre aperta, dal basso, decisamente rivoluzionaria.

La storia di Melpignano dimostra come la sinergia tra amministrazioni comunali e comunità può aiutare a superare le difficoltà finanziarie degli enti pubblici, e soprattutto dimostra quanto valore inespresso si nasconde nei comuni italiani.



Fig. 2. Parco della Pace.



Fig. 3. Apiario di comunità.